

IL VERTICE | Il sottosegretario all'Interno: permessi temporanei solo a chi è in Italia prima del 5 aprile

# Mantovano: «Non sappiamo quando il campo sarà chiuso»

di GIUSEPPE DI CERA

ORJA - Manduria e Orja assieme, ancora una volta, per fare il punto della situazione, l'ennesimo che si va ad aggiungere agli altri dei giorni scorsi.

ieri mattina si è svolto un comitato interprovinciale tra Taranto e Brindisi, ma con un interlocutore importante come il sottosegretario

agli interni Alfredo Mantovano. E per ciascuna delle province c'erano i due presidenti, Gianni Florido e Massimo Ferraresi, mentre in rappresentanza delle due comunità principalmente coinvolte erano presenti Paolo Tomasino, sindaco di Manduria, e Maria Rita Iaculli, commissario prefettizio di Orja.

L'incontro, che ha avuto

luogo nella sala consiliare del comune della bella cittadina brindisina, è durata circa due ore e mezzo, al termine del quale Mantovano ha esposto quanto emerso. «Intanto - ha affermato il sottosegretario davanti a telecamere, flash e taccuini - dobbiamo distinguere tre tipologie di immigrati: quelli arrivati prima del 5 aprile, quelli giunti dopo e infine

quanti potrebbero venire dalla Libia. Solo i primi hanno diritto al permesso di soggiorno temporaneo, mentre i secondi no. I profughi libici andrebbero trattati in altra maniera, poiché provengono da una zona di guerra e di loro discuteremo con le regioni».

Pensiero e parole corrono rapidamente (e con naturalezza) verso la tendopoli di-

stante appena pochi chilometri da Orja. Sembra inoltre che, nelle prossime 48 ore, 136 immigrati passano ricevere il permesso di soggiorno. «La tendopoli di Manduria - sostiene Mantovano - non è un C.I.E. E' altrettanto certo che ha il carattere della provvisorietà, ma quando verrà chiuso nessuno può dirlo adesso. Molto dipenderà dall'eventuale arrivo dalla Libia. I timori e i disagi delle cittadine di Manduria e Orja sono più che giustificati, come lo sono quelli della Polizia o dei volontari della Protezione Civile che operano sul campo. Ai cittadini dobbiamo fornire la maggiore tranquillità possibile e per farlo utilizzeremo i P.o.n della sicurezza. La provincia di Brindisi, sino alla fine di aprile, ha messo a disposizione dei bus navetta per accompagnare gli immigrati dal campo ad Orja e viceversa, anche questa è sicurezza. Al momento non conosco il numero esatto degli immigrati che godranno del permesso. Confermo però che la gestione della situazione immigrati passerà dal Commissario straordinario alla Protezione Civile». Nel frattempo, a vegliare sul centro d'accoglienza ci sono 440 uomini delle forze dell'ordine.

Ma come rilanciare un territorio così "stressato" da



MANDURIA La visita al campo Palone del sottosegretario Mantovano e dei prefetti e questori di Taranto e di Brindisi

una situazione diversa dal solito? A risentire è sicuramente il turismo. «Bisogna costruire - conclude Mantovano - il futuro di Manduria e Orja, due città bellissime e le cui popolazioni non devono subire ulteriori disagi. Si può tranquillamente venire in queste aree senza alcun rischio. Quando tornerò a Roma porterò alla presidenza del

consiglio Bonaiuti uno spot proposto da un'emittente televisiva locale». Mantovano, poi, si reca alla tendopoli per visitarla, non senza ricordare che «l'Italia non può sobbarcarsi tutti gli oneri nel sostanziale disinteresse dell'Europa».

Soddisfatto, ma non troppo, Gianni Florido. «Certamente - afferma il presidente della provincia di Taranto

- è stata una giornata positiva. Abbiamo discusso di molte cose, ma senza arrivare a delle soluzioni. Il timore è che la struttura di Manduria diventi un centro temporaneo... permanente. Tra i tanti problemi esistenti ne ho posto uno: i costi di gestione. Va bene l'accoglienza, ma ci sono delle spese ingenti che vanno affrontate assieme. Mantovano ha par-

lato dell'utilizzo dei fondi europei P.o.n, ma io vorrei vedere fatti concreti e in tempi rapidi. Nei prossimi giorni nel rispetto del piano regionale di accoglienza sentirò Croce Rossa e Protezione Civile ed altre associazioni per conoscere la disponibilità dei loro posti ed individuare le aree della provincia di Taranto che ospiteranno i profughi»

CORRISPONDENTE DEL 12/4/2011

del 12/4/2011